

La Scapigliatura torna visibile al Palazzo delle Paure di Lecco

LECCO\ aise\ - Dopo la chiusura forzata, a causa delle restrizioni in materia di contenimento dal contagio da Coronavirus, ha riaperto al pubblico la mostra “La Scapigliatura. Una generazione contro”, che, allestita a Palazzo delle Paure di Lecco, rimarrà aperta fino al 2 maggio 2021. La rassegna, curata da Simona Bartolena, prodotta e realizzata da ViDi – Visit Different, in collaborazione con il Comune di Lecco e il Sistema Museale Lecchese, presenta 80 opere, tra pitture e sculture provenienti da musei pubblici e collezioni private, dei suoi maggiori esponenti, quali Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni, Giuseppe Grandi e dei loro seguaci, per approfondire i molti aspetti di una nuova tendenza che nasce letteraria per esprimersi anche nelle altre discipline. Il percorso che si sviluppa all'interno delle sale del palazzo sul lungolago lecchese, suddiviso in sezioni che indagano i diversi momenti e le differenti personalità che hanno caratterizzato la Scapigliatura, offre un momento di riflessione sulle origini del movimento pittorico, con opere di Giovanni Carnovali detto il Piccio, di Federico Farufni e degli altri “padri” del nuovo stile, e una chiosa dedicata all'importante eredità dell'esperienza scapigliata, che aprì la strada alla ricerca dei futuri divisionisti, come ad esempio Giuseppe Pellizza da Volpedo e Giovanni Segantini. La mostra, accompagnata dal catalogo Edizioni La Grafica/Ponte43, propone un racconto a tutto tondo della Scapigliatura che parte dalle arti visive per approdare alle altre forme espressive, in un complesso e suggestivo gioco di rimandi, in un dialogo serrato, in cui i temi macabri e scuri della letteratura accompagnano, talvolta in sensibile contrasto, i toni lievi e oriti della pittura e il realismo tematico della scultura, conducendo i visitatori nel clima tormentato e instabile di un movimento, nato e cresciuto tra Milano e Torino ma dalle attitudini internazionali. (aise)